



Le nostre storie di imprese, artigiani e operai alla vigilia della manifestazione del 1° dicembre

Costruzioni, i volti della crisi

Telefoni muti, case invendute, enti che non pagano, finti lavoratori autonomi

FORUM

Settore unito, ma la politica è distratta

Tutti insieme in piazza Montecitorio. Per la prima volta imprese, artigiani, progettisti, sindacati, per evidenziare la drammatica crisi delle costruzioni e denunciare la mancanza di risposte da parte del Governo.

L'unità del settore è un patrimonio prezioso, già evidenziato nel rinnovo del contratto nazionale di lavoro nell'aprile scorso e nell'accordo sulla congruità del 28 ottobre.

Ma il rischio è che la crisi accentui sempre di più una competizione "al ribasso", dove a vincere sono le imprese che fanno lavoro nero, risparmiano sulla sicurezza, hanno meno strutture ed esperienze.

Quella piazza andrà ascoltata per due motivi: per trovare il modo di rilanciare il settore, salvando posti di lavoro e professionalità e per evitare che la crisi riporti il settore indietro nel tempo, prima del Dirc, del 36%, delle leggi sulla sicurezza. ■

@ **Di la tua opinione
sulla manifestazione**
edilizia@ilsole24ore.com



Acorto di liquidità per i mancati pagamenti degli enti pubblici e con le banche che gli voltano le spalle la piccola impresa di Roma ha chiesto ai lavoratori di poter utilizzare il Tfr accantonato per tirare avanti, con l'impegno di reintegrarlo appena possibile. L'impresa di Lodi ha terminato nel 2009 trenta appartamenti in classe A e B, ma in un anno ne ha venduto solo uno. Un operaio straniero di Roma è stato licenziato, costretto ad aprire una partita Iva e a indebitarsi per 100mila euro con la stessa impresa per continuare a lavorare.

Le storie raccolte da «Edilizia e Territorio» raccontano di un settore in profonda crisi, dove le difficoltà vanno dall'impresa media, agli artigiani, ai lavoratori. La scorsa settimana è stato dichiarato il fallimento della Torno, mentre a Treviso si lavora per salvare qualche coccio della Pivato, in concordato preventivo dall'8 novembre. ■

SERVIZI ALLE PAGINE 2-7

Tracciabilità negli appalti, triplicato il fondo cassa per le piccole spese

Passa da 500 a 1.500 euro il limite di spesa giornaliero esente dalla tracciabilità finanziaria nei contratti di appalto.

La semplificazione rappresenta di fatto la modifica più importante al decreto legge di correzione delle norme sulla tracciabilità approvata nelle commissioni Affari costituzionali e Giustizia della Camera. L'emendamento bipartisan (presentato in versione identica da parlamentari di Pdl e Udc) triplica la quota giornaliera non tracciabile, ma non ripristina la possibilità di pagare in contanti. Anche queste piccole spese quindi dovranno comunque essere pagate con mezzi documentabili (ad esempio assegni o carte di credito). Un altro emen-

damento approvato chiarisce che i vecchi contratti firmati prima del sette settembre «si intendono automaticamente integrati con le clausole di tracciabilità», senza quindi bisogno di atti aggiuntivi.

Una novità che sembra in parte superare le indicazioni dell'Autorità di vigilanza che nella determinazione 8/2010 aveva suggerito di prevedere integrazioni esplicite attraverso atti aggiuntivi per evitare contenziosi. Ma la delibera dell'Autorità è importante anche perché ricorda a tutte le amministrazioni che in attesa di integrare i contratti è necessario pagare subito gli appaltatori. ■

UVA A PAGINA 9

A 1.500 EURO

Modifiche approvate

- **PICCOLE SPESE:** passerà da 500 a 1.500 euro il limite giornaliero per le piccole spese non tracciabili ma comunque documentabili
- **VECCHI CONTRATTI:** sono automaticamente integrati con le clausole sulla tracciabilità i contratti firmati prima del 7 settembre

IN BREVE

Nel piano per il Sud priorità all'Alta velocità

Il piano per il Sud approvato dal Governo (pacchetto normativo + 24 miliardi di fondi Fas) per le infrastrutture individua come priorità l'espansione dell'Alta velocità nel Mezzogiorno. Tre le linee su cui investire: Salerno-Reggio Calabria, Napoli-Salerno e Catania-Palermo.

Venezia ci riprova con l'ospedale

Nuovo bando per la vendita del complesso dell'ex ospedale al Mare di Venezia. Ma il Comune deve aggiudicare e fare cassa entro la fine dell'anno per il patto di stabilità.

TANEL A PAGINA 16

La Campania snobba il piano casa

Solo 96 domande. È questo il magro bilancio del piano casa in Campania. Flop anche in Puglia, successo in Trentino.

SERVIZI A PAGINA 11

@ INTERNET



Regolamento appalti I rilievi della Corte dei conti Tracciabilità

Gli emendamenti approvati dalle commissioni Giustizia e Affari costituzionali

Servizi pubblici locali

La sentenza della Corte costituzionale

Quesiti

Le risposte su ambiente, appalti e urbanistica

www.ediliziateritorio.ilsole24ore.com

Vademecum per gli interventi A Napoli la Dia non va in discarica

La denuncia di inizio attività resta l'unico titolo abilitativo ammesso in caso di interventi su immobili vincolati. Il Comune di Napoli ha scelto di recepire solo a metà la nuova figura della Scia (segnalazione certificata di inizio attività).

Mentre per interventi in aree libere, non gravate da vincoli, i tecnici dello sportello Edilizia accetteranno la Scia, se il lavoro è gravato da vincoli ambientali o paesaggistici resta necessaria la Dia. E per mettere ordine nel caos dei cinque titoli abilitativi oggi possibili il Comune ha pubblicato on line un vademecum con l'elenco dei principali interventi e il titolo richiesto, compresa la semplice comunicazione di inizio lavori o il riepilogo dell'attività libera. In allegato alle linee guida anche i fac simile delle cinque procedure. ■

GIUGLIANO A PAGINA 14

ICMQ Certificazioni e controlli per le costruzioni

Una scelta di eccellenza.

www.icmq.org